www.arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

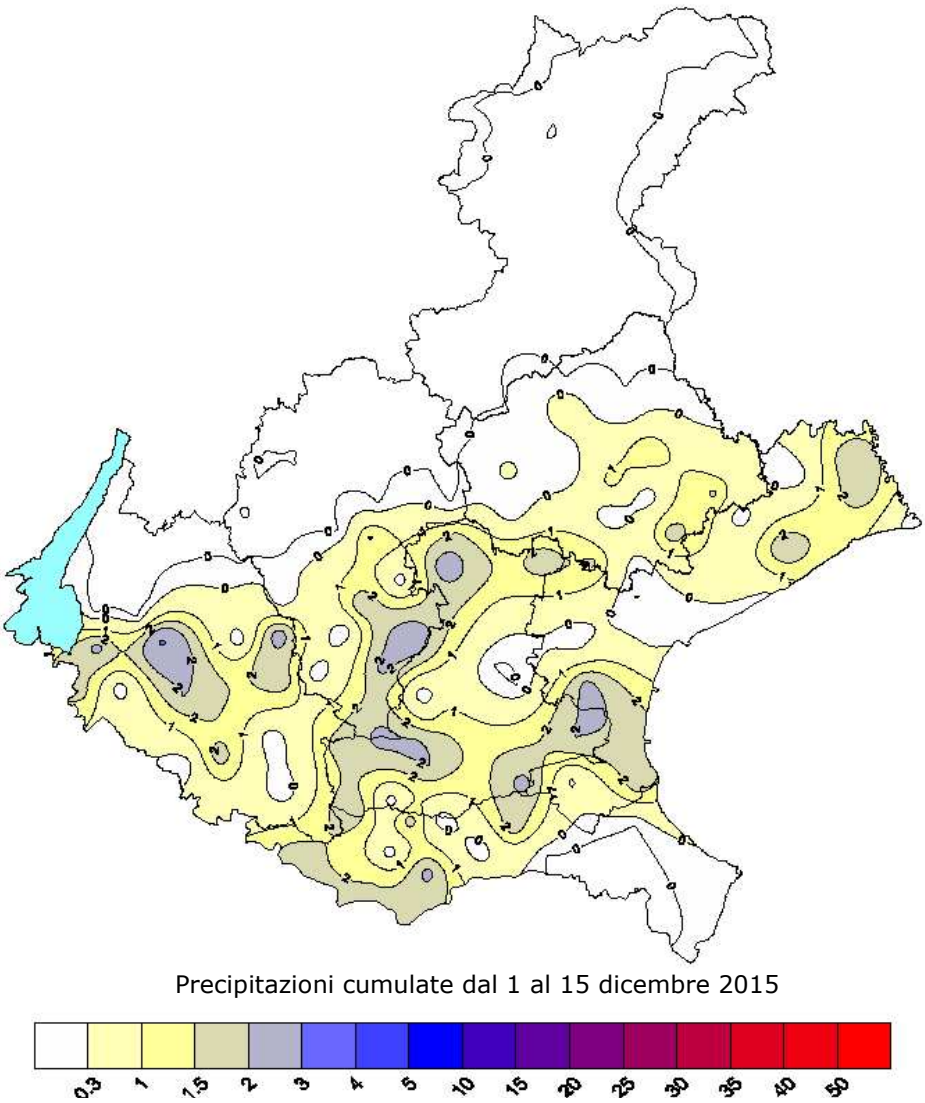
Bollettino risorsa idrica

15 Dicembre 2015 N. 208

Copertura: regionale **Frequenza: bimensile**

Periodicità: annuale

Precipitazioni Anche nei primi quindici giorni di dicembre, sul Veneto, è proseguita la situazione di persistenza di condizioni di tempo stabile con assenza di precipitazioni e presenza di frequenti e marcate condizioni di inversione termica con diffusi fenomeni di nebbia in pianura e nei fondovalle. Proprio alla condensazione delle nebbie e ai ripetuti apporti di rugiada e brina sono da ascrivere gli apporti di 1-2 mm registrati, nel corso del periodo, dalle stazioni pluviometriche soprattutto della pianura. Oltre il 60 % delle stazioni pluviometriche ha registrato una precipitazione nel periodo pari a 0.0 mm.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 dicembre 2015

Riserve nivali La prima metà di dicembre è stata di +4,3°C più calda della media (periodo 1990-2014). In particolare tutte le giornate sono state oltre la media con il 2 dicembre molto mite e il 10 più fresco. La temperatura assoluta media dei quindici giorni è stata positiva come già accaduto nel 2013, 2006, 2004, 2000 e 1994. Nessuna precipitazione nevosa, salvo qualche bufera di neve in quota il giorno 9. La sommatoria di neve fresca (dal 1 di ottobre) è la più negativa dal 1980 ad oggi, precedendo anche il 2011, 2007, 1999 e il 1983. La neve è presente in quota a chiazze nelle sole Dolomiti e l'indice neve al suolo è il più basso dal 1990 ad oggi. Di conseguenza, le riserve idriche (SWE) a metà dicembre sono assolutamente irrilevanti.

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve calo dall'inizio del mese, alla data del 15 dicembre è ancora inferiore alla media di lungo periodo ma si mantiene sostanzialmente superiore a quello degli ultimi anni siccitosi.

Serbatoi Nella prima metà di dicembre, nonostante l'assenza di precipitazioni, è proseguito l'aumento del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave (10.5 Mmc in più rispetto alla fine di novembre). Ciò nonostante il volume invasato al 15 dicembre risulta ancora piuttosto basso (83.1 Mm^3, praticamente la **metà del volume massimo invasabile**), tra il 5° ed il 25° percentile della serie storica, sotto la media del periodo (-29%), quarto valore più basso (dal 1994), più del doppio rispetto al minimo del 2001, alquanto inferiore all'anno scorso (-40%). Risulta particolarmente scarso il volume del serbatoio del Mis, secondo valore più basso dopo il minimo del 2001 (che però era circa un quarto rispetto al volume attuale) e prossimo ai valori del 2006. Volume basso, pur se in moderata crescita, anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), aumentato di circa 2.7 Mmc dalla fine del mese scorso e su valori a metà dicembre di 14.4 Mm^3, pari al 38% del volume invasabile, secondo valore più basso (dal 1995) dopo il minimo del 2001 (+30%) e vicino ai valori del 2013 (-3%), alquanto sotto la media storica del periodo (-50%). Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) risulta ben sotto la media storica sia per i principali serbatoi del Piave (-30%, terzo valore più basso dopo il 2006-07 ed il minimo del 2001-02) che per il Corlo (-47%, secondo valore dopo il minimo del 2013-14).

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio
Via F. Tomea, 5, 32100 Belluno; tel. 0437 935600; fax 0437 935601; e-mail dst@arpa.veneto.it

Portate

L'assenza di precipitazioni anche nella prima parte di dicembre ha prodotto un ulteriore progressivo calo delle portate su tutte le sezioni monitorate a regime idrologico naturale, ormai prossime al tipico regime stabile di magra invernale. Sulle sezioni montane del Piave i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano per il *giorno 15 dicembre* portate generalmente tra il 5° ed il 25° percentile (solo sul Boite tra il 25° percentile e la mediana), con valori ovunque al di sotto della media storica: -38% sull'alto Piave a Ponte della Lasta, -36% sul Cordevole a Saviner, -22% sul Boite a Cancia. I contributi unitari del giorno 15 dicembre risultano ovunque compresi tra 8 (Cordevole) e 15 (Boite) l/s*km^2. Situazione analoga per quanto riguarda la portata *media della prima quindicina di dicembre*, con scarti rispetto alla media mensile storica di -38% sul Piave a Ponte della Lasta, -32% sul Cordevole a Saviner e -16% sul Boite a Cancia. I contributi unitari medi della quindicina risultano variabili tra 10 (Cordevole) e 17 (Boite) l/s*km^2.

Anche sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre la portata risulta alquanto bassa (tra il 5° ed il 25° percentile) sia come valori del *giorno 15 dicembre* , meno della metà della portata media del periodo (-63%) con un contributo unitario di 14 l/s*km^2, sia come valori di portata *media della prima quindicina di dicembre*, -62% rispetto alla media mensile storica, con contributo unitario medio di quasi 15 l/s*km^2.

Carenza idrica maggiormente accentuata sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali evidenziano *a metà dicembre* portate tra il 5° ed il 25° percentile sia sull'Astico a Pedescala che sul Posina a Stancari, comunque molto inferiori alla media storica del periodo (rispettivamente -74% e -75%) e con contributi unitari scesi a 4.3 e 7,6 l/s*km^2. Le più recenti misure di portata effettuate in alveo la mattina del 17.12 fotografano una situazione oltremodo siccitosa, con una portata rilevata (dati non ancora validati) di 350 l/s sull'Astico e 680 l/s sul Posina (2.5 e 5.9 l/s*km^2), valori prossimi ai minimi storici del periodo e rappresentanti portate inferiori di oltre l'80% rispetto alla media. Situazione di carenza idrica anche per la portata *media della prima quindicina del mese*, tra il 5° ed il 25° percentile, tuttora molto inferiore alla media mensile storica (-80% sull'Astico e -82% sul Posina), con un contributo unitario medio del periodo rispettivamente di 4.9 e 6.4 l/s*km^2.

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate del *giorno 15 dicembre* rappresentano deflussi di *durata* 290-330 giorni sulle sezioni montane del Piave, 290 giorni sul Sonna e 320-270 giorni su Astico e Posina (350-300 se consideriamo le misure del giorno 17.12).

Il *volume defluito* dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) risulta ovunque inferiore rispetto al volume storicamente defluito nello stesso periodo, con scarti più contenuti sui bacini alpini (-12% sul Boite a Cancia, -27\-28% sull'alto Piave e Cordevole) e maggiori sui bacini prealpini (-49% Sonna, -51% Astico e -62% Posina).

Alla data del 15 dicembre le portate di tutti i maggiori fiumi veneti sono nettamente inferiori alla media ed ormai prossime, se non addirittura più basse, a quelle degli autunno-inverno più siccitosi del passato.

Note: l'attuale regime idrologico rappresenta una condizione assai delicata per la corretta rilevazione delle portate sulle sezioni naturali montane, presentando livelli assai bassi e, talora, formazione di ghiaccio sulle sezioni di misura; inoltre i bassi deflussi rendono ancora più determinanti le modifiche, anche piccole, via via intervenute sulla geometria delle sezioni d'alveo monitorate, alterando anche significativamente la parte bassa delle scale di portata. Da ciò la necessità di aggiornare alcune scale di portata a seguito delle più recenti misure di portata, eseguite anche con livelli estremamente bassi, che hanno consentito di correggere una tendenziale sottostima delle portate più basse riscontrata in talune scale utilizzate fino al mese scorso.

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio
Via F. Tomea, 5, 32100 Belluno; tel. 0437 935600; fax 0437 935601; e-mail dst@arpa.veneto.it